

Cassazione: «I giudici piduisti comunque immeritevoli della fiducia di cui debbono godere»

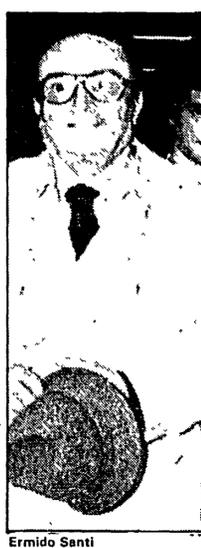
ROMA — La loggia P2 di Licio Gelli era una associazione segreta proibita dalla Costituzione (articolo 18) e i giudici che vi aderirono compromisero il prestigio di tutta la magistratura. Non solo: la libertà di associazione non può essere invocata da costoro quando «l'agire segreto è idoneo a ledere o mettere in pericolo interessi di rilevanza politica per i quali si impongono la chiarezza e la trasparenza delle attività». Lo hanno scritto i giudici della Cassazione (sezioni unite civili, presidente Mirabelli) nella motivazione della sentenza dell'8 novembre 1984 con la quale venivano respinti i ricorsi dei magistrati Domenico Pone (allora segretario della corrente «Magistratura indipendente» ed ex membro del Consiglio superiore della magistratura) e Elio Sleggia, poi espulsi per la loro appartenenza alla P2. La sentenza della Cassazione aveva rigettato anche i ricorsi di altri sette magistrati colpiti da censure e trasferimenti. Nelle 71 cartelle che motivano la sentenza della Suprema corte, viene passata in rassegna tutta la vicenda magistrati-loggia di Gelli e si sostiene che il CSM, per i provvedimenti contro i magistrati, aveva fatto giustamente a meno della legge del 1982 con la quale la stessa

loggia P2 era stata sciolta. Bastava — afferma la Cassazione — l'articolo 18 della Costituzione per mettere sotto inchiesta i magistrati piduisti e prendere provvedimenti nei loro confronti. I giudici della Cassazione entrano poi nel merito della legge di scioglimento della loggia affermando che tale legge appare inattuabile nella sua motivazione, in quanto afferma che «l'organizzazione di Gelli si serviva della segretezza per realizzare un fine recondito di carattere politico consistente in una attività di penetrazione e di interferenza in istituzioni e organismi di pubblico interesse per influenzare, a tutti i livelli, in maniera occulta, il funzionamento dei pubblici poteri». I giudici della Cassazione, inoltre, nella motivazione della loro sentenza, insistono sul fatto che «la partecipazione alla P2 ha posto quindi i magistrati in condizioni tali da renderli comunque immeritevoli della fiducia di cui devono godere». Nella stessa sentenza si precisa, infine, che per la partecipazione alla P2 ha avuto rilievo decisivo la domanda di adesione accettata dagli organi dell'associazione. Gli eventi successivi (giuramento, iniziazione, pagamento delle quote) rappresentavano soltanto la «formalizzazione del rapporto già costituito».

Oggi nuovo confronto per Santi (tangenti Icomec-Iacp). Il PCI: «Grave la rete di corruzione»

MILANO — Ermido Santi, l'ex presidente della Iacp genovese ed ex deputato PSI accusato di concussione per le tangenti Icomec costituite martedì presso i magistrati milanesi, è ora ricoverato al centro clinico di San Vittore. I suoi difensori, già al termine del primo pomeriggio di interrogatori, avevano chiesto gli arresti domiciliari per ragioni di salute. Ma prima di concedergli il giudice istruttore Luisa Ponti si riserva di sottoporre l'imputato ad un secondo confronto. Immediatamente dopo la sua costituzione, Santi era stato messo faccia a faccia con Giorgio Mainoli, ex amministratore delegato della Icomec; ma pare che i due siano rimasti fermi sulle loro posizioni. Mainoli è titolare di tangenti versate, Santi a negare di averle percepite. Di qui la decisione di mettere a confronto l'ex onorevole con Roberto Bisconci, ex presidente della Icomec, che avrebbe mantenuto contatti più diretti per gli appalti Iacp. I fatti in questione si riferiscono al periodo anteriore al '78 poiché in quell'anno Mainoli e Bisconci lasciarono la direzione Icomec. Ieri il giudice Ponti e il Pm Greco nel carcere di S. Vittore hanno interrogato l'altro esponente PSI e dirigente Iacp arrestato, Fabrizio Moro. Probabilmente oggi si concluderanno i confronti per Santi e si deciderà sulle richieste dei suoi legali.

«Grave rete di corruzione». Così, intanto, a Genova, il direttivo della federazione del PCI definisce quanto sta emergendo dall'inchiesta Icomec: sviluppi — qualora le responsabilità fossero accertate — sottolineano la nota — sarebbero una grave conferma della pesantezza della questione morale in una regione che già soffre le conseguenze degli scandali P2. Teatro e Casinò di Sanremo; non può infatti sfuggire che in Liguria, come nel resto d'Italia, uomini la cui appartenenza alla P2 è nota da anni hanno continuato a ricoprire cariche pubbliche e di partito. L' intreccio emerso in questi anni tra affarismo, arrivismo politico ed eversione minaccia la stessa democrazia». A parere del PCI genovese, la riflessione sulle cause e sugli effetti della corruzione deve essere sviluppata a fondo, dentro e fuori i partiti, eliminando le strutture determinate in molte forze politiche dall'affermarsi di gruppi interni di potere fondati non su scelte politiche ma su legami finanziari; e per fare quest'opera di pulizia, «è innanzitutto necessario che si rompa il sistema di potere ideato dalla DC, bisogna ribaltare la logica che subordina contenuti, programmi e scelte di governo alla conservazione del potere e degli schieramenti». «È fuorviante e offensivo dire ancora la nota — per tutti i cittadini e per le forze sane e oneste della politica rifugiarsi in spiegazioni di comodo, come fa anche il comitato di salvataggio della DC. Il PCI ribadisce e afferma che l'atto onere delle spese elettorali e la necessità di «comprare voti» obbligherebbero i candidati alla corruzione».



Ermido Santi

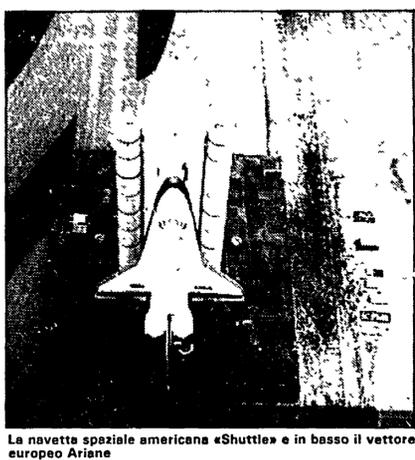
Uno chalet per Reder Glielo offre un dc Ma altri protestano

Un posto di lavoro, un alloggio e uno chalet di caccia: è l'offerta rivolta a Reder dal deputato democristiano della Carinzia Walter Gordon, che capeggia un organismo per sostenere il boia di Marzabotto, del quale fanno parte anche liberali e socialisti. Reder si occuperebbe dell'ufficio corrispondenza di una segreteria di proprietà dello stesso Gordon, nella cittadina di Strasburg. Del resto tutto il partito popolare carinziano si era adoperato per il ritorno in Austria del criminale nazista. Si registrarono proteste contro una simile accoglienza. Si teme infatti il ripetersi di manifestazioni di simpatia per l'ex detenuto. Perplesità sono state espresse dallo stesso governatore della Carinzia, il socialista Leopold Wagner. Per quanto riguarda la mozione di sfiducia presentata dall'opposizione contro il ministro della difesa, i socialisti sono stati invitati a votare contro il documento. Frattanto l'ex ministro degli esteri, il socialista Erwin Lanc, ha proposto la creazione di un'associazione umanitaria «Gli austriaci per Marzabotto». Il sottosegretario socialista Dohal intende promuovere una raccolta di fondi per i figli delle vittime della strage ordinata da Reder. A Parigi, infine, il PRAP (Movimento contro il razzismo e per l'amicizia tra i popoli) ha manifestato indignazione per l'accoglienza riservata a Reder al suo arrivo a Graz. Un passo formale è stato compiuto presso l'ambasciata austriaca a Parigi.

Meeting a Villa Madama di Roma dei ministri della ricerca

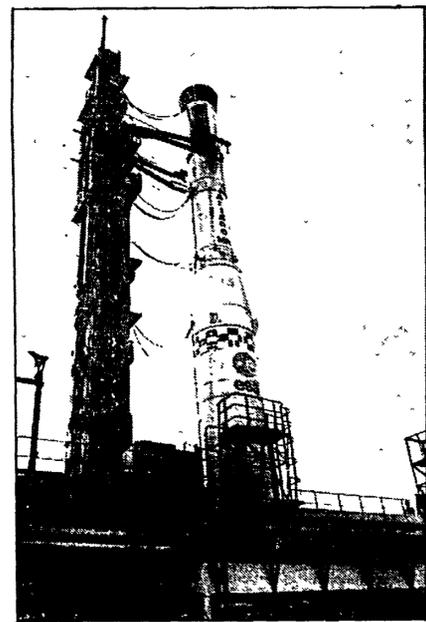
L'Europa tenta la sua via allo spazio

I programmi Ariane e Columbus - Solo nel 2000 la mini-navetta abitata - Autonomia e collaborazione con gli Stati Uniti



La navetta spaziale americana «Shuttle» e in basso il vettore europeo Ariane

ROMA — «Riunione storica» è detta e riunione storica, sotto molti aspetti, è l'Europa, con tutte le sue forze, tenta e cerca una sua autonomia via allo spazio, senza per questo «far la guerra» agli Stati Uniti d'America. Anzi, tanto più forti saranno le nostre competenze e la nostra forza quanto più proficua sarà la collaborazione con gli USA. Questo è il succo del primo giorno di dibattito del Consiglio dell'agenzia spaziale europea, cui partecipano trecento esperti europei della ricerca scientifica (più quelli dell'Austria, della Norvegia e del Canada in veste di osservatori), che oggi si conclude a Villa Madama a Roma. L'obiettivo del summit romano era proprio quello di definire i programmi spaziali del Vecchio Continente per gli anni 90 e per il 2000. Dopo dodici ore di discussione un primo ed importante risultato è stato raggiunto: il programma scientifico dell'agenzia europea che nel corso del 1984 ha messo in orbita più satelliti del «concorrente» Shuttle americano, andrà avanti. Nel prossimo decennio l'Europa porterà a termine la costruzione di Ariane 3, 4 e 5. Tutto questo significa che a partire da «Ariane 5», la cui messa in opera è prevista tra un decennio, anche l'Europa potrà pensare a portare un uomo nello spazio.



Un secondo punto è stato poi affrontato e risolto positivamente: la stazione spaziale «Columbus», finora idea esclusiva di italiani e tedeschi che nasce da un'intuizione del prof. Ernesto Valentini, giovane e stimatissimo scienziato dell'Aeritalia, sarà «europeizzata» nel senso che tutti i paesi dell'ESA (Agenzia spaziale europea) dovranno partecipare al programma. Da Roma l'Europa spaziale riparte quindi con più forza e unità. Non era scontato affatto questo risultato ed è stata battuta la tentazione che, come ha detto ieri mattina il ministro della Ricerca scientifica italiano Luigi Granelli, «l'agenzia sia la sede dove si sommano con la tecnica del compromesso programmi sostanzialmente nazionali». Ariane e Columbus, dunque, come ipotesi ravvicinate. Ma anche per lo Shuttle europeo il dibattito è a buon punto. Sul tappeto ci sono due programmi: la mini-navetta abitata «Hermes», progetto francese e il traghetto inglese «Hotol», una specie di Shuttle che decolla e atterra come un aereo. Ora ci vorranno due anni di studi prima di decidere quale sviluppare ma in nessun caso la navetta europea rientrerà nei programmi concreti fino al 1995. Granelli ha detto che l'Italia è disposta a partecipare con la Francia a studi sull'«Hermes».

Le premesse gettate nella riunione di ieri dovranno essere oggi ufficializzate con tanto di budget finanziari approvati e idee-forza totalmente chiarite. «Ma il clima è molto buono — ha detto ieri — in una conferenza

avvistato un UFO da due aerei. Incontri ravvicinati del terzo tipo, ma questa volta in URSS. Dal nostro corrispondente MOSCA — Dischi volanti nel cielo sovietico? Questa volta è addirittura il sero quotidiano dei sindacati Trud a parlare per esteso con tanto di pareri scientifici ufficiali di accompagnamento, affidati al vice presidente della Commissione per i fenomeni anomali presso la società pansovietica di Scienza e Tecnica, Nikolai Zhehtukin (che è anche — e qui la cosa conta molto — membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS). Veniamo al fatto (che la TASS ha ieri ripreso dandogli un rilievo ancora più ufficiale) che è stato confermato da decine di testimoni e da due equipaggi di aerei di linea sovietici. È notte e un aereo dell'Aeroflot sta effettuando il tragitto «Bilibi-Kostov-Tallin». Improvvisamente i quattro uomini di equipaggio vedono, volando sopra Minsk, la capitale bielorussa, una sorgente luminosa lampeggiante (inizialmente situata ad un'altezza

di circa 40-50 chilometri) ha cominciato a prodursi prima una poi due e tre con luminosissimi che hanno riterrenato sottostante rendendo perfettamente visibili — in piena notte — strade, case, tutti i particolari orografici e geografici. Successivamente — racconta sempre l'equipaggio, ma questa volta con l'appoggio delle testimonianze dei passeggeri dell'aereo, uno dei comandi di luce si è puntato sull'aereo e infine la stessa sorgente luminosa è scesa a velocità vertiginosa sin nei pressi dell'aereo, a circa 10 mila metri d'altezza, mettendogli esattamente davanti al muso e accompagnandolo fino alla fine del viaggio, sull'aeroporto di Tallin. Una specie di incontro ravvicinato del secondo tipo che ha lasciato allibiti e increduli tutti i testimoni ma che è stato poi confermato anche nelle verifiche a terra. Gli abitanti nelle zone circostanti illuminate dai com-

Le indagini sull'omicidio dell'ing. Audran battono ancora varie piste internazionali

Parigi, il ministro Joxe dispone più controlli sui «rifugiati»

La destra addebita alla coalizione di Mitterrand l'ambigua tradizione di ospitalità per veri o presunti terroristi ereditata invece dai governi precedenti - La ripresa eversiva esige tuttavia più fermezza

Nostro servizio. PARIGI — Le indagini sull'assassinio dell'ingegnere René Audran, direttore degli Affari Internazionali del Ministero della Difesa, rivendicato dal gruppo terrorista francese «Action Directe», battono diverse piste, non esclusa quella italiana, anche se tra una ammissione e due smentite dei molti «servizi» impegnati nelle indagini si fa un po' di confusione. I ministri interessati, quello degli Interni e quello della Difesa, in questo luogo, hanno deciso di rafforzare le misure di sicurezza attorno alle persone e alle cose che potrebbero essere nel mirino della nuova «multinazionale

terroristica» o — secondo una definizione forse più pertinente — della nuova «comunità europea del terrorismo» contro la quale Scaifaro e Joxe sarebbero d'accordo di organizzare una comunità europea del controllo dei terroristi. La seconda ipotesi di cooperazione, per ora bilaterale ma destinata ad avere al più presto una struttura europea. Comunque almeno due cose sembrano certe: la prima concerne la formazione di un gruppo di lavoro, attorno al matrimonio tra «Action Directe» francese e «Fronte Armato Rosso» (RAF) tedesca, di una organizzazione terroristica europea con un programma di attacchi sistematici contro persone e installazioni legate alla poli-

tica e all'organizzazione militare atlantica. Tutti gli attentati verificatisi negli ultimi due mesi nella Repubblica federale tedesca, in Belgio, in Francia e ora in Portogallo sarebbero insomma da addebitare a questa centrale e alle sue «filiali». La seconda ipotesi di cooperazione, per ora bilaterale ma destinata ad avere al più presto una struttura europea. Comunque almeno due cose sembrano certe: la prima concerne la formazione di un gruppo di lavoro, attorno al matrimonio tra «Action Directe» francese e «Fronte Armato Rosso» (RAF) tedesca, di una organizzazione terroristica europea con un programma di attacchi sistematici contro persone e installazioni legate alla poli-

terroristica internazionale ha fatto sensazione, in Francia, l'intervista del ministro della Difesa Spadolini a «Voce Repubblicana» nella quale la Francia è apertamente accusata di ospitare una multinazionale di terroristi. L'obiettivo di colpire in qualsiasi punto d'Europa, a cominciare dalle istituzioni e dalle persone appartenenti all'Alleanza Atlantica. E qui bisogna essere chiari: la tolleranza delle autorità francesi nei confronti di centinaia di terroristi stranieri (soltanto i «rifugiati» italiani sarebbero circa 300) non è certo una trovata del governo socialista e non è cominciata nel 1981. Tutti sanno che il fenomeno ha radici antiche, che dietro al mito della «Francia terra d'asilo» (e lo è stata per tanti rifugiati politici di diversi paesi in epoche diverse) si sono sviluppati e affermati nel dopoguerra ambigue e non disinteressate tolleranze verso gente che non aveva nessun requisito di rifugiato politico: un po' perché visse il mito, anche se non era più che ipotesi, di un «paese di rifugiati» facevano comodo allorché denunciavano i rispettivi paesi di provenienza come antidemocratici, repressivi e persecutori, sicché la Francia ne era stata l'erede. In altri casi sarebbero uscite una maggioranza e una minoranza. La minoranza sarebbe composta interamente da vecchi militanti delle Brigate rosse, tra i quali è compresa la maggioranza della direzione che era in carica fino al settembre 1984. I giovani militanti si definiscono la «seconda generazione», e proclamano che «la guerra rivoluzionaria deve assumere la forma di insurrezione contro lo Stato». I «vecchi» ribadiscono il ruolo prioritario del «partito» nella «guerra in atto tra borghesia e proletariato».

no e immediatamente tutta la stampa conservatrice fa delle sue dichiarazioni un nuovo strumento di guerra contro il governo socialista che, alla fine dei conti, non ha fatto che ereditare questa ambigua situazione dai suoi predecessori. Anzi, se le nostre informazioni sono esatte, ci risulta che da quando Joxe è ministro dell'Interno, la vita dei cosiddetti rifugiati si è fatta più difficile, i controlli di polizia più accurati. Ed è non è sorprendente per chi conosce il rigore morale, l'onestà politica e l'impegno civile del ministro dell'Interno francese. Ma può Joxe, può il governo francese attuale sfidare con un decreto qualsiasi di una incrostazione pluridecennale? Il giorno in cui la Francia — perché il vicino e socialista governo spagnolo aveva deciso di denunciare pubblicamente il «santuario francese» dei terroristi baschi, all'origine giustificato dalla dittatura franchista — ha deciso di estradare tre di questi terroristi e di consegnarli alla magistratura spagnola, è successo il finimondo e Mitterrand è stato accusato di sparpallare una delle più alte tradizioni della patria dei diritti dell'uomo.

Ed in Francia nascono le Br «insurrezionali»

ROMA — C'è un'incognita «italiana» sul fronte delle alleanze internazionali del terrorismo «rosso» in Europa occidentale. È quanto scrive l'«Europeo» nel suo prossimo numero, citando alcuni documenti sequestrati in Francia a militanti delle Br, dove si parla della spaccatura avvenuta nell'organizzazione con la conseguente «espulsione» di numerosi militanti, tra i quali Barbara Balzarani. In pratica, sostiene l'«Europeo», «chi esce vincente... ha poi le carte in regola per proseguire i contatti con le altre organizzazioni terroristiche internazionali». La divisione all'interno delle Br (di cui l'«Unità» aveva dato notizia) così viene riferita dal settimanale: «Un gruppo di militanti delle Br rosse è stato espulso dall'organizzazione terroristica al termine di una riunione svoltasi a Parigi nello scorso ottobre». «La prova — scrive l'«Europeo» — di tanto sconvolgimento... è venuta direttamente da Parigi. È là che è maturata, pochi mesi fa, l'ultima impensabile decisione brigatista. È ancora là che sono stati scoperti i documenti, 31 fogli dattiloscritti in carattere minuscolo nei quali è spiegato il nuovo corso delle Brigate rosse. In sintesi, dalla spaccatura sarebbero uscite una maggioranza e una minoranza. La minoranza sarebbe composta interamente da vecchi militanti delle Brigate rosse, tra i quali è compresa la maggioranza della direzione che era in carica fino al settembre 1984. I giovani militanti si definiscono la «seconda generazione», e proclamano che «la guerra rivoluzionaria deve assumere la forma di insurrezione contro lo Stato». I «vecchi» ribadiscono il ruolo prioritario del «partito» nella «guerra in atto tra borghesia e proletariato».

Tutto pronto per la Convenzione del 2 e 3 febbraio a Milano

«Occhi verdi sulle città»: gli ecologisti a confronto

I lavori delle commissioni - Il lancio di numerosi referendum

ROMA — Presentata ufficialmente ieri, a Roma e a Milano, la convenzione nazionale del movimento ecologista «Occhi verdi sulle città», organizzato dalla Lega Ambiente e dalla rivista «La nuova ecologia». L'incontro si svolgerà sabato e domenica nella sala della Provincia di Milano, in via Corridoni. A Roma Ermete Realacci, segretario della Lega Ambiente illustrando i lavori ha detto come la Convenzione milanese, oltre ad essere un importante confronto tra tutte le realtà ecologiste del movimento ecologista italiano, sarà l'occasione buona per dimostrare, a tre mesi dalle elezioni amministrative, che i verdi non rappresentano solo un'area protestataria e di denuncia, ma sono in grado di preparare una vera e propria piattaforma verde di proposte precise, unico criterio per valutare quelle fatte, in

questi giorni, da più parti ai verdi italiani. A lato della convenzione terranno i loro lavori varie commissioni tra cui quelle che si occupano di traffico, inquinamento, pace, lotte antinucleari, i centri di azione giuridica, quei gruppi, cioè, che intervengono a difesa del cittadino contro i guasti, le distruzioni e gli attacchi alla salute, all'ambiente. Nel corso della conferenza stampa sono stati annunciati anche i referendum popolari che i verdi propongono tra cui quelli sulla chiusura del centro storico di Milano, Bergamo, Varese, Brescia, Saronno, Padova, Rovigo, Parma, Firenze, Pisa, Livorno, Roma, Viterbo, Palermo e Siracusa. Altri referendum riguardano l'installazione di centrali a carbone a Tavazzano (in provincia di Milano), a Ravenna, Piombino, Bari e a Muggia dove la proposta è

stata fatta in accordo con l'amministrazione comunale di sinistra. Ce ne sono poi altri «mirati» a problemi più particolari: a Mestre per l'istituzione di un'isola pedonale; a Foggia Cesi contro una cava; a Bolzano per abolire la navigazione sul lago di barche a motore; a Carovigno sull'installazione della centrale nucleare; a Gravina di Puglia sul poligono di tiro. A Marghera si chiede un no al Centro elaborazione dati del ministero delle Finanze installato nell'unico spazio verde della città.

C'era, infine, anche una proposta di referendum avanzata dalle «mamme verdi» di Bologna che volevano un parco al posto di un deposito di autobus. Ma ieri è giunta la notizia che hanno già vinto: avranno il parco. È un buon auspicio per i referendum e per la convenzione di Milano.

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-6 4
Verona	-5 3
Trieste	3 7
Venezia	-1 6
Milano	-5 4
Torino	-4 7
Cuneo	0 10
Genova	6 13
Bologna	-2 8
Firenze	-2 13
Fino	-1 12
Falconara	-1 10
Parugia	-1 14
Pescara	-5 11
L'Aquila	-5 10
Roma F.	0 18
Roma T.	1 13
Catania	0 8
Bari	5 12
Napoli	5 14
Potenza	2 11
S.M.L.	6 12
Reggio C.	9 15
Messina	10 14
Palermo	9 14
Catania	9 17
Alghero	1 14
Cagliari	2 15

SITUAZIONE — Il miglioramento del tempo già verificatosi sulla nostra penisola nella giornata di ieri si sta consolidando perché la pressione atmosferica è in aumento. L'anticiclone atlantico infatti sta estendendo la sua influenza verso l'area mediterranea. Con tale situazione le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si muovono ora secondo latitudini e non più settentrionali.

IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo buono sulle regioni settentrionali e su quelle centrali dove durante il corso della giornata si avranno scarsi annuvolamenti ed emble zone di sereno. Formazioni di nebbia sulla pianura padana in interruzione durante le ore più fredde. Sulle regioni meridionali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Senza notevoli variazioni la temperatura.

SRG